

Oggetti del Duce nel Museo di Iola

Li portò negli Stati Uniti Bob Yank morto nel 2012. Lasciati a Val Rios, questi ha pensato di collocarli a Iola

OGGETTI APPARTENUTI a Benito Mussolini, trafugati nel maggio 1945 da soldati della 10ª divisione da montagna statunitense a Villa Feltrinelli a Gargnano, dove il duce soggiornò dal 10 ottobre 1943 al 18 aprile 1945, e portati negli Stati Uniti come prede di guerra, ritornano in Italia e precisamente a Montese, nel Museo della frazione Iola.

A VILLA FELTRINELLI gli 'Alpini' americani trovarono centinaia di oggetti preziosi fra i quali doni fatti al Duce dai capi delle nazioni dell'Asse Hitler ed Hirohito: un violino Stradivari, spade, uniformi e decorazioni. A Montese, entro il mese di aprile arriverà una decina di pezzi, e non si sa ancora quali saranno.

Li conservava Bob Yank, veterano della Compagnia K dell'85º Reggimento della 10ª Divisione da Montagna, morto nel settembre 2012, il quale ha voluto che le sue "prede di guerra" andassero al suo caro amico Val Rios, ex presidente dell'Associazione dei Discendenti della '10ª'. Val Rios, pur conservandone la proprietà, ha deciso che quegli oggetti ritornassero in Italia scegliendo come luogo il Museo di Iola, l'unico, nella nostra penisola, a disporre di una ricchissima collezione della '10ª', oltre a molto materiale espositivo degli eserciti tedesco e brasiliano della seconda guerra mondiale, e del Ventennio fascista.

LA STRUTTURA, gestita dal Gruppo culturale il Trebbio (curatori del settore guerra sono i fratelli Andrea e Giuliano Gandolfi), ospita anche una sezione sulla civiltà contadina del montesino.

I soldati della 10ª divisione da montagna statunitense si fermarono a Villa Feltrinelli tra il primo e il sette maggio 1945. A guardia vi furono posti i soldati della compa-



gnia K che, a turno, dormirono sul grande letto a baldacchino nella camera del Duce o in quella attigua.

NEL DIARIO dell'85º Reggimento si legge che «una forza d'assalto del reggimento composta dalla compagnia K, comandata dal capitano Cooper, e da un plotone di mitragliatrici pesanti della compagnia M, comandata dal tenente Bogin, imbarcata su dodici DUKW (mezzi anfibi) sbarcarono a Gargnano il 30 aprile 1945. Alle ore 8, 15 Villa Feltrinelli, Gargnano e Palazzo Feltrinelli furono occupati senza incontrare nessuna resistenza».

LA VILLA era fortemente difesa da attacchi aerei, alle sue spalle era stato allestito un rifugio e sul tetto era presente una batteria antiaerea. Ospitò tutti i famigliari di Mussolini, mentre la sua amante, Clara Petacci, abitava a Villa Fiordaliso di



Gardone, a pochi chilometri. Mussolini non si mosse quasi mai da Villa Feltrinelli e si recava solo all'odierno Palazzo Feltrinelli (ex villa delle Orsoline), poco distante dalla Darsena, dove aveva sede il quartier generale della Repubblica sociale.

w. b.

Nelle foto, il Museo di Iola e Val Rios



Lutto nel mondo della cultura: è morto lo scrittore Pederiali. Nel 2011 presentò a Montese un suo libro

Il 3 marzo scorso, dopo oltre un mese di coma, al Fatebenefratelli di Milano, è morto lo scrittore Giuseppe Pederiali, originario di Finale Emilia. Aveva 76 anni. Era stato investito sulle strisce pedonali a Milano, dove viveva da tempo. Fu ospite di Montese il 25 agosto 2011 quando venne a presentare il suo libro *Il ponte delle sirenette*.

Sue opere sono state tradotte in Germania, Inghilterra, Russia, Francia e Giappone. Profondo e mai affievolito il legame con la sua terra natia, Finale Emilia. Ancora al nostro territorio riporta uno dei suoi personaggi di maggior successo, l'ispettore modenese Camilla Cagliostro.

Nella foto, a sinistra, Pederiali; al suo fianco il giornalista Roberto Armenia